

trionale,¹ decise di fare ogni sforzo per ottener colla sua pacifica mediazione un compromesso ed impedire così lo scoppio delle ostilità.² A tal scopo si rivolse tanto alla Francia che alla Spagna. A Parigi fece rilevare che era necessario di procedere rapidamente contro gli Ugonotti che preparavano una insurrezione, ciò che avrebbe dovuto distorre i Francesi dall'intervenire in Valtellina.³ Gregorio XV poteva sperare di avere successo, perchè era noto eh'egli allora inclinava più per la Francia e per Venezia che per la Spagna.⁴

Per guadagnare il governo di Madrid ad una soluzione pacifica, il papa si rivolse il 3 marzo 1621 all'onnipotente duca di Uzeda⁵ e poi, seguendo il consiglio dell'ambasciatore veneziano,⁶ al re in persona, inviando a Filippo III in data 26 marzo 1621 una lunga lettera autografa. Cominciava col volgere uno sguardo sulla situazione mondiale dall'alto della sua specola, situazione che egli caratterizzava con poche ed efficaci parole: la Germania piena di rumori di guerra, l'armistizio neerlandese presso a scadere, la Polonia minacciata dai Tartari e dai Turchi, le potenze protestanti del nord in agguato per spiare l'occasione di attaccare gli Absburgo, la Francia agitata dagli Ugonotti, ed ora anche la quiete d'Italia messa seriamente in forse dall'affare della Valtellina. Così agli inizi del suo pontificato egli aveva ragione più di piangere che di gioire. Ma egli sperava nel soccorso d'Iddio e confidava nell'amore alla pace del re spagnuolo, sentimenti del resto che corrispondevano anche ai propri interessi. Così fidando seriamente nelle intenzioni pacifiche di Sua Maestà, lo prega e lo esorta di restituire alla Valtellina più presto che fosse possibile la sua indipendenza. Nessuna questione, continua Gregorio, lo tocca più da vicino all'inizio del suo pontificato, e per nessun'altra lo potrebbe il re maggiormente obbligare che per questa. Rilevando ancora come il mantenimento della pace in Italia stesse anche nell'interesse della Spagna, il papa conclude affermando di essere deciso di adoprare a tale scopo tutti i mezzi a sua disposizione.⁷

¹ Cfr. sopra p. 39.

² Cfr. la * relazione di Alfonso Pico a Ferdinando II, in data Roma 1621 marzo 12, Archivio di Stato in Vienna.

³ Vedi la relazione di Savelli 12 febbraio 1621 in SCHNITZER, *Zur Politik* 167.

⁴ Cfr. la relazione degli ambasciatori lucchesi in *Studi e documenti* XXII 205. Anche Ant. Possevino nota nella sua * Relazione del 4 giugno 1621 su Gregorio XV: « non è innamorato della Spagna ». Archivio Gonzaga in Mantova.

⁵ Vedi *Quellen zur schweiz. Gesch.* XXI 502 s.

⁶ Vedi BAROZZI-BERCHET, *Italia* I 130.

⁷ Vedi * Lettera al re cattolico nel *Cod.* 33, D. 23 della Biblioteca Corsini in Roma, in data 26 marzo 1621, nel *Cod. Strozzi*, CLX (Archivio di Stato in Firenze) del 16 marzo 1621.